REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Respinte alla Regione le posizioni aziendali

L'Italsider: i soldi ora il piano fra cinque anni

Questo è quanto il presidente Russo ha riferito nella riunione di ieri - Un documento chiarirà i motivi del rifiuto su cui concordano forze politiche e forze sindacali

La riunione convocata alla Regione per far conoscere, in merito alla travagliata e grave vicenda dell'Italsider, le ultime posizioni dell'azienda espresse nell'incontro avvenuto a Roma con i rappresentanti della giunta, si è conclusa ieri sera come era stato prevedibile fin dalle prime battute. Forze politiche presenti e sindacati hanno respinto la vecchia linea riconfermata dalla direzione.

Alla riunione erano presenti il presidente del consiglio regionale Gomez, i consiglieri Daniele e Tamburrino (PCI), Palmieri (PSI), Russo Spena (DP), Grippo (DC), Ingala (PSDI); per la giunta c'erano l'assessore De Rosa ed il presidente Russo. Per i sindacati c'era il segretario della Camera del lavoro, Ridi, Rescigno e Borgomeo della CISL, Guarino, Agrillo e Bruschini della FLM, numerosi rappresentanti del consiglio di fabbrica.

Il rifiuto della posizione aziendale sarà motivato in un documento. Intanto, il problema Italsider è più in generale quello della occupazione, sarà affrontato nella prossima riunione del consiglio regionale, come è stato annunciato. Sulla intera questione sarà chiesto un incontro con il governo.

Qual è dunque la posizione dell'azienda? Il presidente Russo ha riferito che, riguardo alla richiesta di cassa integrazione per 1.450 lavoratori dello stabilimento di Bagnoli, l'azienda ha mostrato una certa disponibilità a riconsiderare tutta la questione. Per altro verso, l'azienda si propone di chiedere al governo:

1. di porre un freno alla importazione di acciaio da Paesi esteri;
2. che il governo si accolli gli oneri delle perdite di gestione che lo stabilimento di Bagnoli maturerà da oggi fino alla definizione del piano di ristrutturazione, che non potrà essere avviato prima del 1982.

Il netto rifiuto di questa linea da parte del sindacato è venuto dagli interventi di Agrillo e Bruschini, di Rescigno, di Esposito e Volzone, del consiglio di fabbrica, e dall'esauriente esame della vicenda fatto da Ridi. Il primo giudizio espresso da Ridi è che l'azienda conferma la scelta secondo la quale Bagnoli è un'area di perdita da cancellare dalla geografia dell'Italsider. Per questo chiede che il Paese si carichi del deficit fino al 1982.

Ridi ha affermato che è inaccettabile far pagare alla collettività centinaia di miliardi, senza che, tra l'altro, vi sia alcuna prospettiva di potenziamento e sviluppo.

Infatti, rinviare al 1982 significa non tenere conto che tra cinque anni si produrrà l'acciaio che viene deciso dalle scelte di oggi. Se le scelte non si compiono in questa fase, nel 1982 saremo ancora di fronte allo stesso, immutato problema.

Perciò le proposte aziendali per Ridi sono da respingere in blocco, compresa la richiesta di bloccare le importazioni di acciaio che sono indispensabili alle lavorazioni di altre fabbriche siderurgiche in Campania. Da questo atteggiamento è chiaro che l'azienda vuole sfuggire al nocciolo della questione che sta tutto nella ipotesi avanzata dai sindacati già 7 anni fa e recentemente considerata positivamente anche dalla azienda: quella di migliorare con investimenti per tecnologie avanzate la produzione di Bagnoli con cui è possibile ridurre le attuali perdite del 60-70%.

Il sindacato — ha sottolineato il segretario della Camera del lavoro — si è detto disposto a discutere anche su proposte per assorbire anche il restante 30% di perdite. Ora, però, la posizione dell'azienda è del tutto cambiata con le ultime proposte. Di qui anche l'esigenza di spostare il tiro e di puntare su altri interlocutori: governo e Partecipazioni statali.

Nel suo intervento il capogruppo regionale del PCI, Daniele, ha proposto la stesura di un documento che respinga le posizioni della azienda, e solleciti invece un incontro col governo. A questo incontro occorrerà arrivare con una posizione unitaria almeno su due punti: che non si accettano interventi assistenziali e che si dovrà discutere dell'intera politica delle Partecipazioni statali a Napoli, di cui l'Italsider è uno dei casi emblematici.

Daniele ha anche sottolineato l'esigenza di realizzare la conferenza regionale sull'apparato produttivo. Sono intervenuti anche i consiglieri Palmieri, Grippo, Ingala e Russo Spena che hanno confermato il rifiuto delle richieste aziendali.

Successo dello sciopero indetto dalla FLM

5000 operai di piccole e medie aziende in corteo a Santa Lucia

Presentata alla giunta regionale la piattaforma - Gli operai Montefibre occupano la stazione di Casoria - Gli alimentaristi per lo sciopero generale

Gli operai delle piccole e medie industrie davanti alla sede della Regione

Erano più di cinquemila, ieri mattina, a manifestare a Santa Lucia, nei pressi degli uffici della Regione Campania, in difesa del posto di lavoro e per lo sviluppo industriale.

La giornata di lotta dei lavoratori della piccola e media industria metalmeccanica, indetta dalla FLM con quattro ore di sciopero provinciale, è riuscita pienamente: per la prima volta migliaia di operai di aziende piccole e piccolissime si sono ritrovati insieme a lottare per una piattaforma rivendicativa comune. Decine di pullmann sono giunti dai centri dell'entroterra napoletano, dalla zona industriale fino a piazza Plebiscito da dove è partito un breve, ma combattivo corteo: insieme agli striscioni di piccole aziende come la Comer e la Lamantia, c'erano anche quelli delle grandi frabbriche napoletane come l'Italsider, l'Alfa Romeo, l'Italtrafo e la Selenia. Davanti alla Regione, infine, ha parlato Sergio Bruschini, della FLM provinciale.

Successivamente una delegazione di lavoratori e del sindacato è stata ricevuta dalla giunta regionale, alla quale ha presentato la piattaforma a sostegno della vertenza per le piccole e medie industrie. In particolare la FLM, che ha aperto con la Confindustria un'ampia consultazione sui temi dello sviluppo e degli investimenti, ha chiesto che la Regione intervenga per assicurare il blocco dei licenziamenti in atto e che hanno investito decine e decine di piccole aziende, insieme alla crisi delle «cattedrali» come l'Italsider e l'Alfa-Sud.

La giunta regionale, inoltre, si è impegnata a convocare i dirigenti delle Partecipazioni statali per affrontare la questione del controllo delle commesse pubbliche che rappresentano la principale fonte di lavoro per le fabbriche piccole e medie. Altri punti della piattaforma sono l'attuazione della legge di riconversione, una legge per le agevolazioni del credito, la costituzione di una agenzia per il controllo della manodopera e un'altra agenzia regionale per l'assistenza tecnica ed economica agli imprendiori.

In un comunicato la FLM ha sottolineato il valore della manifestazione e la consapevolezza dei lavoratori della gravità della crisi e della necessità di intensificare il movimento di lotta.

MONTEFIBRE DI CASORIA — Manifestazione ieri anche dei 1400 lavoratori della Montefibre di Casoria, ai quali la Montedison ha annunciato provocatoriamente che non pagherà la cassa integrazione. Per alcune ore gli operai hanno bloccato i binari della stazione ferroviaria di Casoria.

L'esasperata protesta, che tuttavia si è svolta senza il minimo incidente, vuole richiamare l'intervento del governo nella vicenda Montefibre, che, oltre a seimila licenziamenti in tutt'Italia, adesso si è aggravata ulteriormente con la mancata erogazione della cassa integrazione.

Inoltre ieri millecinquecento operai, edili e metalmeccanici, delle ditte che stanno costruendo il nuovo stabilimento Montefibre ad Acerra non sono stati ricevuti in prefettura, dove si erano recati per affrontare le questioni dell'occupazione; l'atteggiamento del rappresentante del governo ha creato uno stato di tensione tra i lavoratori.

ALITALIA — I dipendenti dell'Alitalia sono in agitazione per la mancata risoluzione di alcuni gravi problemi che riguardano l'ambiente di lavoro e gli organici. Uno sciopero di due ore, ieri, dalle 14 alle 16, ha causato ritardi nei voli; hanno scioperato anche dalle 9 alle 12 i dipendenti degli uffici amministrativi.

Oggi intanto si svolgerà una assemblea delle strutture di base e dei sindacati per decidere nuove azioni di lotta nello scalo di Capodichino. Anche i dipendenti della ditta Latem hanno dichiarato lo stato di agitazione.

TRASPORTO MERCI — Uno sciopero di 4 ore, dalle 8 alle 12, per lunedì prossimo è stato indetto dal sindacato unitario di categoria dei lavoratori del trasporto merci, corrieri e spedizionieri contro i continui attacchi ai livelli occupazionali: ultimo in ordine di tempo il licenziamento di 20 lavoratori su 29 della ditta Pagliuca. Un altro sciopero è stato annunciato per venerdì 4 novembre, dalle 12 a fine servizio.

ALIMENTARISTI — Uno sciopero generale a Napoli, con al centro le questioni delle Partecipazioni statali e dei punti di maggiore crisi (Italsider, Alfasud, Motta e Cirio), da tenersi entro il 7 novembre, è stato sollecitato dal sindacato unitario degli alimentaristi alla federazione provinciale CGIL-CISL-UIL. La Filia inoltre ritiene che la scandenza del 15 novembre, data fissata per lo sciopero nazionale generale dell'industria, sia troppo lontana.

Giustizia e ordine democratico

Costituita domani la consulta

Domani, alle 17,30, presso la federazione del PCI si terrà un'assemblea per la costituzione della consulta provinciale sui problemi dell'ordine democratico e della giustizia, cui parteciperanno il compagno Eugenio Donise, segretario della federazione comunista napoletana, Ugo Pecchioli, responsabile nazionale della sezione problemi dello Stato, e Marino Demata, responsabile provinciale della sezione problemi dello Stato.

Si conclude in tragedia una festa di onomastico

Mangiano cibi in scatola guasti e muoiono dopo atroci sofferenze

I due sono stati colpiti da Botulismo il 4 ottobre scorso - Le vane cure dei medici in ospedale - L'intervento della magistratura che sequestra le cartelle cliniche - Si attendono ora i risultati delle perizie necroscopiche

Due uomini sono morti, dopo atroci sofferenze, protrattesi per molti giorni, per aver mangiato cibi in scatola guasti. Sono stati colpiti da botulismo e, malgrado le cure dei medici, non è stato possibile strapparli alla morte.

Si tratta di Francesco Cilento, 34 anni, sposato con Cinzia Corti e padre di due bambini (una bimba di 2 anni e un bimbo di appena un mese), insegnante presso una scuola di Castellammare di Stabia, abitante a Vico Equense in via S. Maria Vecchia 7, e di Antonio Cioffi, 23 anni, ufficiale di coperta, anch'egli abitante a Vico Equense, corso Gaudino 20.

Il 4 ottobre scorso, per festeggiare il suo onomastico, Francesco Cilento invitava a cena la famiglia Cioffi. Infatti, oltre ad Antonio c'erano anche la madre, Maria, e il fratello, Salvatore di 18 anni. Francesco aveva acquistato in mattinata alcuni cibi in scatola.

Non si sa bene se questi cibi furono mangiati da tutti o no. E' certo che il giorno dopo Francesco Cilento e Antonio Cioffi si sentirono male. Il botulismo è una sindrome tossica dovuta all'azione di una tossina batterica elaborata dal Bacillus Botulinus che si sviluppa generalmente nelle carni insaccate.

I due, dunque, accusavano disturbi gastroenterici, mal di testa, senso di spossatezza. Visitati dai rispettivi medici curanti fu diagnosticata una allergia tossica. Le loro condizioni, e in particolare quelle di Francesco Cilento, s'andavano, però, aggravando e il 12 ottobre scorso venne trasportato all'ospedale Cardarelli dove fu ricoverato al reparto neurologico per polinevrite virale; due giorni dopo, allo stesso ospedale veniva ricoverato Antonio Cioffi.

Nella sintomatologia del male rientrano paralisi di nervi cranici variamente distribuite. Purtroppo le cure dei sanitari non riescono a evitare il peggio. Il giorno 21 muore Francesco Cilento e nella notte tra il 25 e il 26 muore Antonio Cioffi.

Dei due decessi vengono avvertiti i carabinieri i quali procedono al sequestro di cibi in scatola presso vari esercizi di Vico Equense e, nello stesso tempo, inviano un rapporto alla magistratura. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Minale, dispone il sequestro delle cartelle cliniche e l'esame necroscopico delle due salme.

Solo dopo che se ne conosceranno gli esiti sarà possibile formulare una tesi precisa sulla morte dei due e individuare eventualità responsabilità.

Comitato regionale TV sull'attuazione della III rete

Presieduto dal presidente del consiglio regionale, compagno Mario Gomez d'Ayala, ha avuto luogo un incontro tra il Comitato regionale del servizio radiotelevisivo, i presidenti dei gruppi consiliari della Regione, i presidenti delle commissioni permanenti, la rappresentanza della giunta.

Nel corso della riunione sono stati ampiamente trattati gli argomenti relativi all'attuazione della riforma del servizio radiotelevisivo, con particolare riguardo alle prospettive dell'attuazione della terza rete televisiva ed alle esigenze di decentramento e di partecipazione reale delle Regioni alla produzione radiotelevisiva.

Da sabato sciopero del personale viaggiante FS

Uno sciopero del personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato del compartimento di Napoli è stato indetto dai sindacati unitari di categoria a partire dalla mezzanotte di sabato fino alla stessa ora del 3 novembre. Il personale ritarderà di un'ora la partenza del primo treno del turno che effettua il servizio viaggiatori.

L'azione di lotta è stata indetta — sostiene un comunicato — per combattere gli abusi e i privilegi, e il modo autoritario di dirigere il servizio del compartimento.

Domani, inoltre, si asterranno dal lavoro gli addetti agli impianti fissi. Lo sciopero indetto dal sindacato autonomo FISAFS si articola dalle 4 alle 7; dalle 10 alle 13; dalle 18 alle 21.

COMMISSIONE AGRARIA REGIONALE

Si terrà sabato alle 9,30 la riunione della commissione agraria regionale. La riunione si svolgerà presso il gruppo regionale del PCI. All'ordine del giorno le «Iniziative del Partito in preparazione della conferenza agricolo-alimentare della regione e le questioni connesse al rapporto tra preavviamento e agricoltura». Alla riunione parteciperà il compagno Pio La Torre, responsabile nazionale.

Illustrate dall'assessore Nespoli

Provincia: le proposte sul preavviamento

Lavoro per 1217 giovani in settori produttivi - Dibattito rinviato per il contraddittorio atteggiamento dc

La questione giovanile, la legge 285 per il preavviamento, il realistico contributo che la giunta provinciale vuole dare per l'occupazione giovanile e la crescita delle cooperative sono stati i temi centrali della relazione dell'assessore ai Problemi della gioventù, compagno Nespoli, che ha aperto la seduta del Consiglio provinciale dell'altra sera.

Il dibattito che avrebbe dovuto seguire alla relazione, sulla quale la giunta chiede l'approvazione e il contributo dell'intero consiglio, non si è invece svolto. Il gruppo democristiano ha chiesto di rinviarlo alla prossima seduta per poter approfondire gli argomenti della relazione del compagno Nespoli e presentare proposte alternative e contributi sui progetti presentati dalla amministrazione per l'occupazione giovanile e sul senso più complessivo della relazione stessa.

La richiesta del gruppo democristiano è apparsa, però, alquanto singolare alla giunta e al gruppo comunista. «Il Mattino», infatti, nei giorni scorsi pubblicava il resoconto di una riunione del gruppo DC alla Provincia, nel quale non solo si accusava di immobilismo l'amministrazione, ma si facevano specifiche critiche alle iniziative prese per i giovani: delle liste speciali, bollandole come «assistenziali» e improduttive.

E' quindi ben strano che, mentre si dà spazio a comunicati che naturalmente presuppongono la conoscenza e l'elaborazione di proposte alternative da portare in consiglio, di queste stesse poi non si faccia cenno nell'assemblea e si chiede di rimandare l'intera discussione.

Le delibere che sono state dichiarate «assistenziali» dalla DC e del cui merito non si è discusso in consiglio sono state ricordate, nella relazione, dal compagno Nespoli.

Prevedono l'occupazione di 1.217 giovani di cui 117 laureati, 310 diplomati e 800 operai con una spesa di circa 6 miliardi. I giovani di 40 comuni dovranno essere impegnati nel censimento dei corpi idrici del territorio della provincia. Un altro progetto, che interessa venti comuni, prevede invece la redazione della carta del sottosuolo per ubicare le cavità artificiali del banco tufaceo dei comuni interessati al dissesto del sottosuolo. Un'altra prevede la realizzazione del Parco Vesuvio e vi sono interessati trenta comuni. Una quinta delibera concerne la riconversione e la riqualificazione agricola dell'azienda agraria connessa all'istituto De Cillis di Portici e l'istituzione di un centro di ricerca e sperimentazione agricola.

«L'unico progetto che non è direttamente produttivo — ha detto il compagno Nespoli — è una sesta delibera che riguarda la "qualità della vita". Si tratta della realizzazione di una struttura per iniziative culturali destinata ai giovani, un momento di programmazione culturale del territorio che vuole essere una risposta [illegible] alla disgregazione culturale».

«E corrisponde — ha aggiunto — a una precisa scelta della giunta di non separare in settori l'intero problema della emarginazione: questi progetti sono stati ritenuti validi dalla commissione consultiva regionale, ma non sarà possibile attuarli per quest'anno per mancanza di fondi».

Di qui la proposta avanzata dal compagno Nespoli di agire fin da ora perché sia possibile attuarli nel '78, e l'Ente Provincia diventi promotore, a questo proposito, di un incontro a livello nazionale col governo nel quale andare a chiedere non elemosine, ma i finanziamenti adeguati alla nostra Provincia. E' possibile fin d'ora — ha aggiunto il compagno Nespoli — finanziare questi progetti con il bilancio provinciale '78. Un bilancio orientato completamente a favore dei giovani e per la razionalizzazione delle spese a favore dell'occupazione giovanile e femminile.

Sulla relazione, che ha riguardato anche aspetti più generali della questione giovanile e dell'emarginazione di larghi strati di giovani anche dalla collaborazione con le istituzioni, il dibattito, come detto, non si è aperto, ed è stato rimandato alla prossima seduta del 31 ottobre, che ha all'ordine del giorno anche l'approvazione del consorzio TPN.

Sono, invece, state approvate delibere di ordinaria amministrazione e, su proposta del gruppo DC, il consiglio ha deciso di inviare al sindaco di Torino e al capogruppo dc di quella città un messaggio di solidarietà del Consiglio provinciale di Napoli e di preoccupazione per i gravi attentati che hanno colpito [illegible] consiglieri comunali.

Artigiano del caso De Martino

È solo omonimo dell'arrestato

Il titolare di una piccola azienda a conduzione familiare che esegue allestimenti di trtibune, palchi, con strutture tubolari per manifestazioni sportive, di spettacolo, politiche, per l'industria e la edilizia, ha scritto ai giornali per protestare nei confronti di un foglio napoletano e per chiarire che lui non ha nulla a che vedere con quel Vincenzo Tene che si è costituito, ed è uno della banda che sequestrò Guido De Martino.

Il cavaliere Vincenzo Tene, titolare della ditta con sede alla via Pallonetto Santa Chiara, giustamente chiede che sia reso noto che si tratta solo di un caso di omonimia, «al fine di evitare equivoci e di salvaguardare il mio buon nome e quello dei miei figli collaboratori nella nostra onesta ed antica attività che non ha mai avuto pendenze con la giustizia».

Su un giornale napoletano era apparsa, fra l'altro, la notizia falsa che il Vincenzo Tene implicato nel sequestro De Martino fosse il figlio dell'allestitore di palchi e tribune, e che per tale attività avesse contatti con dirigenti locali del PSI.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi giovedì 27 ottobre 1977 Onomastico Fiorenzo (domani Simone).

CULLA

E' nato Antonio, secondogenito dei compagni **Salvatore Petito e Lucia Cozzolino**. Ai genitori, al nonno compagno Antonio Cozzolino, gli auguri dei comunisti dell'ATAN, della federazione di Napoli, della redazione de l'Unità.

CONFERENZA SULLA CHIRURGIA PEDIATRICA D'URGENZA

Venerdì alle 18,30, alla scuola medica ospedaliera napoletana, nei locali della sede dell'ordine dei medici (piazza Torretta, 1) il professor Agostino Gabriele, primario della divisione chirurgica d'urgenza dell'ospedale Santobono, parlerà sul tema: «Il pronto soccorso e la chirurgia d'urgenza nell'età pediatrica».

Terranno relazioni anche i professori Eliseo, Biagio e D'Ambrosio, su un altro argomento di grande attualità, la patologia cardiaca, e i professori Castaldo, Lauria e Carotenuto, sul tema: «Localizzazione polmonare del lupus eritematoso sistematico».

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: Via Roma, 348. **Montecalvario:** p.zza Dante 71. **Chiaia:** Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Mergellina 148; **Mercato-Pendino:** p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale C.so Lucci 5; Cal.ta Ponte Casanova 30. **Stella-S.C. Arena:** via Foria 201; Via Materdei 72; Corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vom. Arenella:** via M. Piscicelli 138; P.zza Leonardo 28; Via L. Giordano 144; Via Merliani 33; Via D. Fontana 37; Via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** P.zza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** Via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** Corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Ponticelli:** via Ottaviano; **Poggioreale:** Via M. Poggioreale 157; **Posillipo:** Via Posillipo 307. **Pianura:** Via Provinciale 18. **Chiaiano:** S. Maria a Cubito 441.

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20, tel. 441.344.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-15), telefono 294.014/294202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.985.

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

CONSIGLI DI QUARTIERE

La rubrica «Consigli di quartiere» che il nostro giornale pubblica ogni giovedì è a disposizione dei 20 consigli di circoscrizione e dei singoli consiglieri. L'Unità ospiterà inoltre interventi, segnalazioni, esperienze di cittadini che intendono rafforzare l'efficacia di questi importanti organismi. Gli scritti vanno indirizzati alla rubrica «Consigli di quartiere» presso l'Unità, via Cervantes 55, Napoli.

Fatti e iniziative

CHIAIA-S. FERDINANDO-POSILLIPO

OGGI CONVEGNO SULL'OCCUPAZIONE

Relazione introduttiva, dibattito, tavola rotonda. Su questi tre punti è articolato il convegno sull'occupazione organizzato dal consiglio di quartiere Chiaia-San Ferdinando-Posillipo, che si terrà oggi pomeriggio alle ore 17 nella sala della Casa Editrice «La Nuova Italia», Via Carducci 15.

Al convegno, organizzato dalla commissione per l'occupazione giovanile del consiglio circoscrizionale, attraverso una serie di incontri con le forze produttive, industriali, i sindacati, le leghe dei giovani disoccupati, la confesercenti, la CNA, hanno dato la loro adesione i consigli di quartiere della zona centro. Alla tavola rotonda parteciperanno gli assessori al Lavoro e alla Programmazione e quello all'Urbanistica del Comune di Napoli, A. Geremicca e G. Di Donato, E. IPetropaolo per l'Unione industriali, M. Cirillo, presidente della Lega delle cooperative, M. Tulanti delle leghe dei giovani disoccupati, G. Corrado, segretario provinciale CNA, M. Vanacore e G. Imperatore del consiglio d zona CGIL, CISL, UIL, un rappresentante della giunta regionale.

Gli obiettivi del convegno sono chiari: dovrebbero essere superate dal confronto diretto con le varie componenti sociali invitate, le risposte negative finora date alle indicazioni della legge. Per questo l'esigenza immediata è quella dei giovani nelle istituzioni, al di la di sterili posizioni ribellistiche. Le finalità della legge vanno difese in maniera costruttiva senza scaricare solo sulla pubblica amministrazione l'impegno per risolvere la grave crisi occupazionale giovanile.

Nell'ultima seduta del consiglio circoscrizionale, cui hanno partecipato presidi, rappresentanti dei consigli di istituto della zona, membri del COGIDAS, e cittadini del quartiere, è stata deliberata un'assemblea in vista delle prossime elezioni distrettuali e per il rinnovo degli organi di gestione democratica della scuola, fissata per il 31 ottobre nella sede del consiglio di quartiere. E' stato in particolare sottolineato, nel corso del dibattito, in particolare dai capigruppo del PCI (Vitiello) e DC (Ausilio), nonché dalle altre forze democratiche, l'importanza di questa iniziativa del consiglio di quartiere, che vuole garantire, in questo modo, un sereno confronto sui problemi della scuola, per superare i tentativi in atto tra i fascisti ed alcuni gruppi estremistici per introdurre elementi di violenza e provocazione, come testimoniano l'affissione di manifesti deliranti del F.A.S. sotto il liceo Umberto e altri istituti della zona.

Anche in questa direzione il consiglio di quartiere di Chiaia-San Ferdinando-Posillipo è impegnato ad accrescere il proprio ruolo istituzionale e di stimolo alla dialettica democratica nel distretto.

PONTICELLI-BARRA-S. GIOVANNI

MANIFESTAZIONE UNITARIA SU SITUAZIONE ECONOMICA

La drammatica situazione economica della zona orientale, la continua chiusura di piccole e medie aziende con perdita di centinaia di posti di lavoro, l'esaurirsi dei lavori di edilizia in corso, mentre esistono finanziamenti che non vengono spesi per i ritardi e gli intralci burocratici, saranno al centro di una grande manifestazione di lotta indetta per sabato 29 alle ore 17 presso la scuola elementare «E. Toti», piazza Aprea, a Ponticelli dai Consigli di quartiere di Ponticelli, Barra e S. Giovanni, d'intesa con le forze sindacali e le forze politiche democratiche della zona.

Alla manifestazione si è giunti dopo che i comunisti si erano mossi nei quartieri e nei Consigli, con assemblee e mozioni che sottoponevano alle altre forze l'urgenza e la drammaticità della situazione e quindi di assumere come Consigli un ruolo attivo di promozione di azioni che rendessero evidenti, da un lato, lo stato di disagio e dall'altro la volontà dei quartieri orientali di riscattarsi da una situazione di degrado e di disoccupazione galoppante.

Alla manifestazione, nella quale sono coinvolti i Consigli di Fabbrica della zona, parteciperanno Armato per la DC, Palmieri per il PSI, Scippa, Sodano e Vista la FLC, il sindacato unitario, l'IACP, la FbC, rappresentanti della cooperazione. Ad essi saranno richiesti impegni precisi soprattutto in relazione a finanziamenti esistenti nel campo dell'edilizia e che non vengono spesi mentre resta aperto il problema della 167 di Ponticelli. Si è calcolato che nella sola Ponticelli si possono spendere oltre 62 miliardi che non vanno in appalto per i soliti ritardi burocratici e che darebbero una prima, seppur parziale, risposta all'occupazione nella zona.

La manifestazione intende, inoltre, rilanciare il discorso di un nuovo e diverso sviluppo produttivo della zona, a fronte della drammaticità della situazione nel campo delle medie e piccole industrie (molte sono chiuse ed altre in questi giorni ricorrono alla cassa integrazione) e dell'attacco all'occupazione nelle grosse aziende.

Non una manifestazione, dunque, per un panorama della situazione, ma per fissare impegni concreti e scadenze definite, intorno a cui articolare un movimento di lotta che veda coinvolte tutte le categorie produttive ed i Consigli svolgere un ruolo primario ed essere punto di riferimento istituzionale per la partecipazione democratica e il rilancio della zona orientale.

PONTICELLI

I PROBLEMI SCOLASTICI DEL QUARTIERE

Per oggi alle ore 18 presso la sede del consiglio di quartiere è fissata una riunione del consiglio sui problemi scolastici del quartiere e sulle prossime elezioni distrettuali. La riunione è aperta alle forme politiche, sociali, ai cittadini, nonché agli organi scolastici. Un primo momento di confronto per andare unitariamente alle elezioni.

I cittadini segnalano

PERCHE' LA FUNICOLARE CHIUDE COSI' PRESTO?...

Gli utenti della Funicolare centrale, preoccupati per la notizia che l'azienda ha intenzione di anticipare la chiusura dell'esercizio alle ore 22, chiedono che non venga adottato tale provvedimento, facendo presente che, altrimenti, sarebbero ulteriormente aggravate le possibilità di collegamento centro-collina, già oggi rese precarie dalla chiusura per lavori della funicolare di Montesanto.

... E IL CONSIGLIO DEL VOMERO SI MUOVE

La riunione dei capi-gruppo del consiglio circoscrizionale, recependo la richiesta di numerosi cittadini circa l'orario di servizio della Funicolare di Chiaia, ha chiesto all'assessorato competente e alla direzione ATAN il prolungamento degli orari di apertura e di chiusura della Funicolare stessa, tenuto conto anche delle esigenze di numerosi lavoratori che devono raggiungere il posto di lavoro sia nella zona industriale che in quella Flegrea.

A questo proposito è previsto un incontro entro la fine del mese con l'assessore Buccico, il direttore dell'ATAN ed il consiglio di quartiere Vomero, per esaminare i tempi di lavoro per la Funicolare di Montesanto ed il piano di riordino generale dei trasporti.